

NAPOLEONE BONAPARTE

Il **26 ottobre 1795** la **Convenzione termidorian**a (organo politico a capo del governo francese), dopo aver approvata la Costituzione qualche mese prima, il 22 agosto, si sciolse permettendo l'instaurazione di un

DIRETTORE, nel cui nome fu evidente la sua funzione principale, quella – appunto – di dirigere la Francia post-rivoluzionario. Un ambito importante nel quale subito riconobbe la grande opportunità di "far carriera" e di aumentare il proprio prestigio, fu la **guerra**. E fu così che, in quello stesso anno, l'esercito francese si scontrò, vittoriosamente, contro le residue forze militari della **PRIMA COALIZIONE ANTIFRANCESE** (Austria, Prussia...), timorosa che lo spirito rivoluzionario potesse valicare i confini francesi e contaminare l'intero continente europeo. Riuscì persino a conquistare dei territori, il Benelux, Nizza, alcuni territori sabaudi in Francia, creando – così – quella che viene ricordata come **REPUBBLICA BATAVA**.



La Francia cercò di dare il colpo di grazia all'Austria, mentre parte del suo esercito era bloccato in Germania. La strategia d'attacco venne affidata a un giovane generale, **NAPOLEONE BONAPARTE**, il quale avrebbe dovuto attaccare l'Austria da sud, ovvero dall'Italia settentrionale, entrandovi. Il **28 aprile 1796** ci fu l'**ARMISTIZIO DI CHERASCO**, col quale i piemontesi si sottomisero alla presenza napoleonica nel loro territorio. Poco più di due settimane dopo, il **15**

maggio, Napoleone, sconfitti gli austriaci a **Lodi**, entrò a **Milano**, accolto trionfalmente. Proseguendo la sua conquista verso sud, occupate **Bologna, Ferrara, Modena e Reggio**, i rappresentanti di queste quattro città, nel gennaio del 1797, proclamarono la **REPUBBLICA CISPADANA**, la cui bandiera era quel tricolore che, tutt'oggi, è la nostra bandiera nazionale.

Superate le Alpi, Napoleone giunse nei pressi di **Vienna** dove l'imperatore **FRANCESCO II** non poté che sottoscrivere il **TRATTATO DI CAMPOFORMIO (17 OTTOBRE 1797)**, col quale venivano riconosciute a Napoleone le sue conquiste territoriali in Belgio, oltre la riva sinistra del fiume Reno e in Italia settentrionale (dove il **29 GIUGNO 1797** era stata proclamata la **REPUBBLICA CISALPINA** con capitale **Milano**). Venne, però, riconosciuto all'**Austria** il suo dominio sul Veneto, l'Istria e la Dalmazia.¹ Nacque anche la **REPUBBLICA**



¹ Art. 6°. La Repubblica francese acconsente a che Sua Maestà l'imperatore dei Romani, re d'Ungheria e di Boemia possieda in tutta sovranità e proprietà i paesi qui di seguito menzionati: l'Istria, la Dalmazia, le isole già veneziane dell'Adriatico, le bocche di Cattaro, la città di Venezia, le lagune e i paesi compresi fra gli stati ereditari di Sua Maestà l'imperatore dei Romani, re d'Ungheria e di Boemia, il mar Adriatico, ed una linea che partirà dal Tirolo, seguirà il torrente Gardola, attraverserà il lago di Garda fino a Lacisium (odierna Lazise); di là una linea militare fino a Sangiacomo, offrendo un vantaggio ad entrambe le parti, la quale sarà definita da ufficiali del genio nominati da una parte e dall'altra prima dello scambio delle ratifiche del presente trattato. La linea di demarcazione passerà lungo l'Adige a Sangiacomo, seguirà la riva sinistra di questo fiume fino all'imbocco del Canal Bianco, ivi compresa la parte di Porto Legnago che si trova sulla riva destra dell'Adige con l'arrotondamento di un raggio di tremila tese^[7]. La linea continuerà lungo la riva



LIGURE, sempre sotto il controllo francese. Le campagne militari di Napoleone in Italia portarono una ventata di novità rivoluzionaria, tanto da favorire stravolgimenti politico-territoriali:

- **REPUBBLICA ROMANA** = il **15 febbraio 1798** dei patrioti italiani, sentiti rinforzati dalla presenza francese, insorsero contro il Papa cacciandolo e proclamando la repubblica;
- **REPUBBLICA PARTENOPEA** = il **22 gennaio 1799** viene cacciato il re **FERDINANDO IV** che si rifugì in Sicilia;
- **ANNESSIONE DEL PIEMONTE E DELLA TOSCANA** alla Francia.

Forte dei suoi continui successi militari Napoleone, in accordo col Direttorio, compì un **COLPO DI STATO IL 18 FRUTTIDORO 1797**, col quale perseguitò (e fece

eliminare) alcuni monarchici che avevano, nel mentre, riottenuto un certo successo elettorale. Si mantenne la Repubblica, ma l'ascesa di Napoleone era oramai inarrestabile.

Tra le potenze della prima coalizione antifrancese, era rimasta ancora "inattaccata" la Gran Bretagna. Resosi conto di non poterla attaccare direttamente, Napoleone decise di provocarla trasversalmente, conquistando l'**Egitto** (sultanato ottomano), territorio importante e "di passaggio" per i commerci inglesi con l'oriente. Nella **BATTAGLIA DELLE PIRAMIDI (20 luglio 1798)** Napoleone vinse contro il sultano d'Egitto ma la flotta dell'ammiraglio inglese **HORATIO NELSON** distrusse quella francese davanti le coste di **ABUKIR**, tra Alessandria d'Egitto e il delta del Nilo.

L'attacco napoleonico al sultano d'Egitto convinse Gran Bretagna e Russia a coalizzarsi contro il generale francese (**SECONDA COALIZIONE**). Numerose furono le sconfitte dell'esercito di Napoleone in Italia settentrionale, nella quale penisola, una dopo l'altra, caddero le precedenti Repubbliche, re-instaurandosi i precedenti governi monarchici, anche con dure repressioni.

La situazione in Francia stava diventando molto delicata, vista la consapevole pericolosità dell'ascesa politica di Napoleone. Onde evitare ulteriori disordini interni, essendo da poco conclusasi la Rivoluzione, il Direttorio sottopose a Napoleone l'iniziativa di un colpo di stato militare. Questo accadde il **9 novembre 1799 (18 brumaio)**, grazie al quale scontro furono affidati pieni poteri a tre consoli: **DUCOS, SIEYÈS e NAPOLEONE**.

Il **25 dicembre 1799** in Francia si tenne un plebiscito, col quale venne approvata la **COSTITUZIONE DELL'ANNO VIII**: essa riconosceva la preminenza del potere esecutivo su quello legislativo. In parole poche, il potere di "far eseguire" le leggi era appannaggio esclusivo dei tre consoli. Napoleone si fece nominare **PRIMO CONSOLE**, posizione rafforzata da importanti conquiste sul piano militare e di alleanze: sconfitti gli austriaci nell'Italia settentrionale, sedata una rivolta in Bretagna ad opera degli **CHOUANS** (rivolta simile a quella in precedenza avvenuta in Vandea ad opera dei contadini), sottoscrisse nel **1801** col pontefice **PIO VII** un **CONCORDATO** il quale, tra le altre cose, riconosceva il cattolicesimo come religione della **MAGGIORANZA** dei francesi (quindi **NON religione di Stato**).



Il 2 DICEMBRE 1804 NAPOLEONE SI FECE INCORONARE IMPERATORE DI FRANCIA.

Nel nuovo impero, grande importanza ebbe la borghesia i cui componenti, grazie ai servigi resi al paese in campagna militare, potevano dotarsi di titoli nobiliari (come fosse una "nobiltà di guerra"). Cambiamenti vi furono anche in ambito giudiziario, con l'emanazione – nel **1804** – del nuovo **CODICE CIVILE NAPOLEONICO**, nel quale importanza veniva data, ad esempio, al matrimonio civile e al divorzio. Importantissimo fu l'accentramento del potere: l'intera amministrazione di Francia era sotto le direttive di Napoleone, mediante una struttura gerarchica che prevedeva una dipendenza "dall'alto": così fu per i **prefetti**, nominati direttamente dal governo, che erano a capo dei dipartimenti territoriali, con funzioni amministrative, giuridiche e di polizia. Così fu per i **giudici** e i **sindaci**. L'intera gestione di questa nuova amministrazione fu affidata alla potente **BUROCRAZIA**. Economicamente, nel **1800** fu fondata la Banca di Francia, venne coniato il nuovo franco germinale, furono imposte tasse sulle importazioni (in modo tale da favorire il mercato interno).

• LE IMPRESE MILITARI DI NAPOLEONE

Militarmente, Napoleone era inarrestabile. Condusse campagne persino nei Caraibi, oltre che nel Mediterraneo orientale, stringendo sempre più gli sbocchi commerciali inglesi. Fu per questo motivo che la **Gran Bretagna**, nel 1803, decise di dichiarare nuovamente guerra a Napoleone "rinchiedendo" vascelli francesi presso i principali porti inglesi. Nel **1804** l'imperatore francese, resosi conto della superiorità tattica della corona inglese, strinse un'alleanza con la **Spagna**, con la cui flotta – però – quella francese fu sconfitta sonoramente a **CAPO TRAFALGAR**, a ovest dello stretto di Gibilterra, il **21 OTTOBRE 1805**. Al comando era il vecchio rivale di Napoleone, **HORATIO NELSON**. La supremazia inglese sui mari era definitivamente sancita.



Benché sui mari l'esercito napoleonico venisse continuamente sconfitto, imbattibile era sulla terra. Organizzatasi la **TERZA COALIZIONE ANTIFRANCESE** (Russia, Austria, Svezia e Regno di Napoli), Napoleone sconfisse, con la sua Grande Armata, ad **AUSTERLITZ** gli eserciti degli imperatori **Francesco II d'Asburgo** (Austria) e dello zar **Alessandro I** (Russia) [fu detta la "Battaglia dei tre imperatori", Francesco, Alessandro e Napoleone]. La **Prussia** venne sconfitta a **JENA** (nel 1806) mentre la **Russia** dovette stringere una pace, la

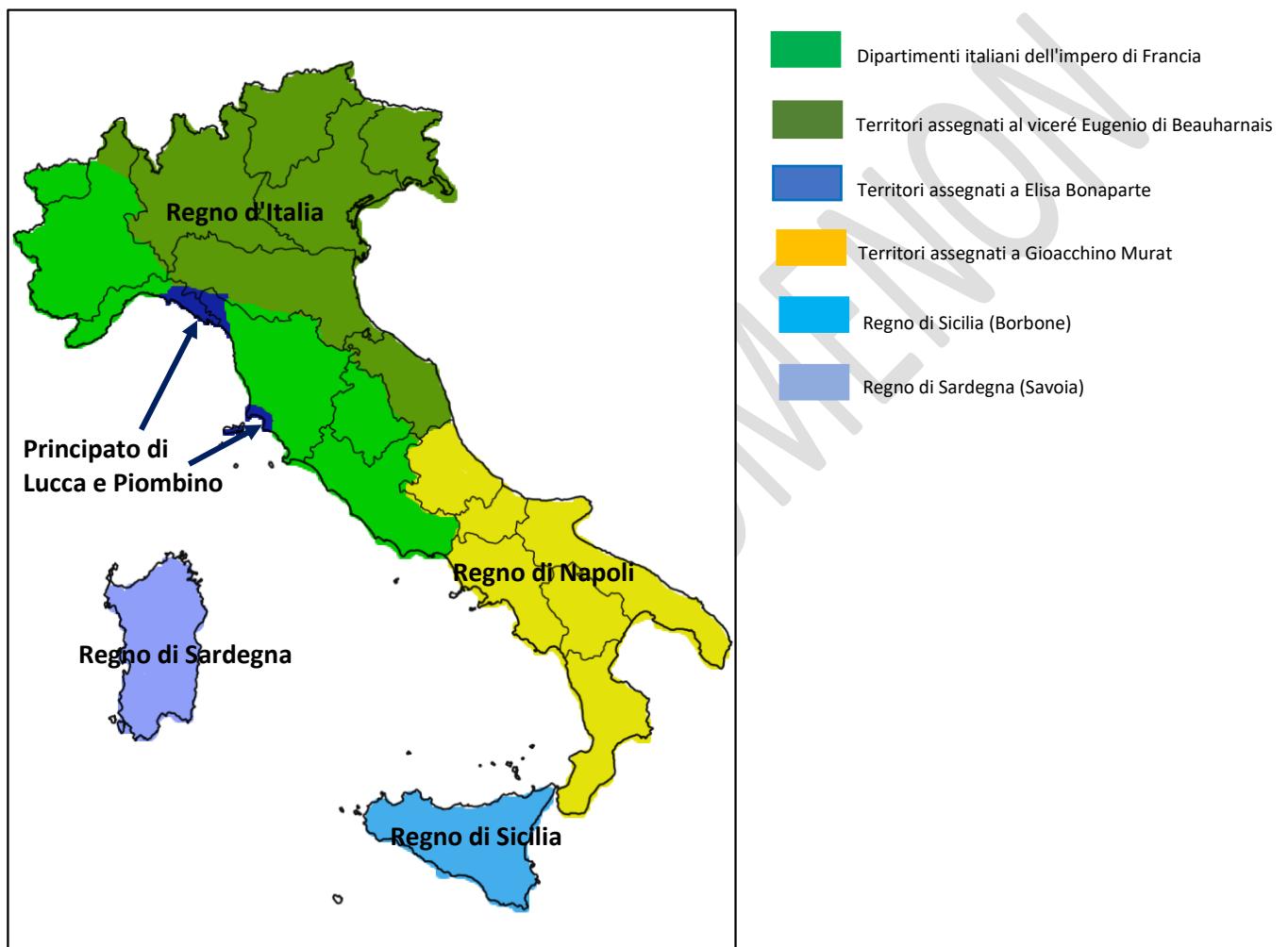


PACE DI TILSIT (nel 1807), con la quale si divideva l'Europa in due zone d'influenza: Napoleone a occidente, la Russia a oriente. Sconfitta la coalizione, l'**Austria** dovette firmare la **PACE DI PRESBURGO** (26 dicembre 1805), con la quale il Veneto, parte dell'Istria e della Dalmazia venivano

ceduti all'imperatore di Francia.

Nel 1806 venne stabilito il blocco continentale della Gran Bretagna: tutti i paesi alleati di Napoleone non avrebbero dovuto commerciare con la Corona. Ma questo fu impossibile: sia per il commercio in nero, sia per lo scontento anche in Francia circa l'assenza di elementi derivanti dal commercio inglese.

Situazione nell'Italia napoleonica:



Nonostante gli accordi di Tilsit, la Russia temeva il continuo avvicinarsi ai suoi confini occidentali della potenza napoleonica (ancor più dopo il potenziamento del **Granducato di Varsavia** e l'insediamento sul trono svedese del generale francese **Bernadotte**). Decise, pertanto, di non rispettare alcuni punti dell'accordo, in particolare quello che prevedeva l'interruzione di rapporti commerciali con l'Inghilterra. Fu una proclamazione di guerra. Napoleone dispose uno dei più grandi eserciti, forse il più grande fino ad allora documentato nella storia, comprensivo di circa 650.000 soldati. Marciarono verso Mosca, apportando una prima vittoria (benché con numerosissime perdite) a **BORODINO** (7 settembre 1812). Lo zar Alessandro I fuggì da Mosca, che incendiò per far sì che l'esercito francese non vi trovasse nulla e, spostando l'esercito russo sempre più verso est, volle farsi seguire da quello francese. E così fu. Colti dall'insostenibile inverno russo, morirono circa 630.000 soldati bonapartisti, rientrandone in patria, quindi, soltanto 20.000. Fu una pesantissima sconfitta per Napoleone.

Dopo la **COSTITUZIONE DI CADICE**, con la quale nella Spagna si dava valore alla sovranità popolare sancendo, così, la rottura definitiva col protettorato francese, la **SESTA COALIZIONE ANTIFRANCESE** (Gran Bretagna,

Russia, Prussia, Svezia, Austria) dichiarò guerra all'imperatore. Tra il **16 e il 19 ottobre 1813**, nella cosiddetta **"battaglia delle nazioni"**, Napoleone fu sconfitto a **LIPSIA**. Le forze della coalizione **entrarono a Parigi nel 1814**. Decaduto Napoleone, il Senato di Francia lo costrinse all'abdicazione (**TRATTATO DI FONTAINEBLEAU**, 6 aprile 1814) e all'esilio **all'isola d'Elba**. Nel mentre, venne eletto re di Francia **LUIGI XVIII**, fratello di Luigi XVI (il cui figlio era morto in tenera età, a soli 10 anni) il quale accettò l'instaurazione di una monarchia costituzionale e ridefinì i confini francesi come quelli ante 1792.

Vista la decadenza di Napoleone, anche alcuni suoi fedeli cercarono di volgergli le spalle: fu il caso di **GIOACCHINO MURAT**, re di Napoli e cognato di Napoleone (nel mentre, **FERDINANDO VII DI BORBONE** si era insediato sul trono di Spagna e rivendicava il trono di Napoli) il quale volle scendere in accordo con gli austriaci, senza successo. Riunitosi a Napoleone, col **"proclama di Rimini"** volle far insorgere il popolo italiano contro le antiche monarchie ma, sconfitto dagli austriaci nella **battaglia di Tolentino** nel 1815, fu catturato e fucilato.

di questo rancore, Napoleone riuscì a fuggire dall'isola d'Elba e, con un migliaio di uomini, sbarcò a Cannes in direzione Parigi. Appoggiato dall'esercito, riuscì a spodestare il re e tornò al potere per **CENTO GIORNI**. Ma, nel mentre, una **SETTIMA COALIZIONE** (ed ultima) di potenze europee anti-Napoleone si stava formando. Vi fu un durissimo scontro tra le due parti a **WATERLOO**, in Belgio, il **18 giugno 1815**. Fu la sconfitta definitiva di Bonaparte. Esiliato sull'isola di Sant'Elena, nell'Oceano Pacifico, vi morirà di cancro qualche anno dopo, il **5 maggio 1821**.

Per riassumere:

| COALIZIONE | ALLEATI | BATTAGLIE | TRATTATI DI PACE |
|---|---|---|--|
| Prima coalizione (1793-1797) | Austria, Prussia, Gran Bretagna, Olanda, Spagna, Portogallo, Regno di Sardegna, Regno di Napoli | Fleurus (26 giugno 1794) Campagne militari in Italia (1796-1797) | Pace di Basilea (5 aprile 1795) Pace dell'Aja (16 maggio 1795) Pace di Campoformio (18 ottobre 1797) |
| Seconda coalizione (1799-1801) | Gran Bretagna, Russia, Impero ottomano, Austria, Svezia, Regno di Napoli | Marengo (14 giugno 1800) | Pace di Lunéville (9 febbraio 1801) Pace di Amiens (25 marzo 1802) |
| Terza coalizione (1805) | Gran Bretagna, Austria, Russia, Svezia, Regno di Napoli | Trafalgar (21 ottobre 1805) Austerlitz (2 dicembre 1805) | Pace di Presburgo (26 dicembre 1805) |
| Quarta coalizione (1806-1807) | Gran Bretagna, Russia, Prussia, Svezia | Jena (14 ottobre 1806) | Pace di Tilsit (7-9 luglio 1807) |
| Quinta coalizione (1809) | Gran Bretagna, Austria | Wagram (6 luglio 1809) | Pace di Schönbrunn (14 ottobre 1809) |
| Sesta coalizione (1813-1814) | Gran Bretagna, Russia, Prussia, Austria, Svezia | Lipsia (16-18 ottobre 1813) | Trattato di Fontainebleau (6 aprile 1814) Trattato di Parigi (30 maggio 1814) |
| Settima coalizione (1815) | Gran Bretagna, Russia, Prussia, Austria, Svezia | Waterloo (18 giugno 1815) | Secondo trattato di Parigi (20 novembre 1815) |